

Rassegna del 19/08/2008

CORRIERE DELLA SERA - Accadde oggi - Arco d'oro per Galiazzo - Colombo Claudio	1
CORRIERE DELLO SPORT - Calciatori in business E la Vezzali protesta - Arceri Mario	2
GAZZETTA DELLO SPORT - Calcio in business, scherma in economy - Poli Marisa	3
GAZZETTA DELLO SPORT - "I soliti discorsi, siamo abituati" - Elefante Andrea	5
GAZZETTA DELLO SPORT - Ieri primo giorno senza podio - ...	6

Accadde **oggi**



Arco d'oro per Galiazzo

19 agosto 2004

Ai Giochi di Atene il padovano Marco Galiazzo, guidato dal tecnico sudcoreano Dong Eum Suk detto Pietro, conquista l'oro nel tiro con l'arco. È la quinta medaglia italiana nella specialità, la prima d'oro. Il primo grande tiratore azzurro fu una donna, Ida da Poian, che vinse un oro ai Campionati europei di Zagabria nel 1974

Claudio Colombo



Calciatori in business E la Vezzali protesta



Dall'inviato
Mario Arceri

PECHINO - L'eterno conflitto tra i calciatori e gli altri atleti, nel quale si mescolano un pizzico di invidia, una manciata di pretesa superiorità culturale e quanto basta di nobiltà sportiva (escludendo però le logiche di "mercato"), esplose lasciando Pechino, quando un gruppo di medagliati, all'imbarco sul volo per Roma dell'Air China, scopre che i campioni del pallone, reduci dalla figuraccia dell'eliminazione ai quarti di finale contro il Belgio, viaggerà nell'agio della business class, mentre loro, saliti sul podio olimpico, sono condannati alle sofferenze della classe economica.

A protestare sono gli atleti della scherma che riportano a casa sette medaglie, e in particolare le fioretteste che hanno contribuito con un oro e due bronzi. Nei giorni scorsi era esplosa la polemica sui premi. Sfruttando l'assist lanciato dall'on. Rossi, presidente della Fitav, che aveva proposto in Parlamento di detassare i premi olimpici (cospicui: 140, 75 e 50 mila euro, ma assai più bassi se decurtati dalle imposte), la maggior parte degli

atleti ha approvato e sostenuto la richiesta del dirigente. Dal mondo politico, e nel silenzio, per ora, del governo, l'unica

voce contraria era stata quella dell'ex ministro Visco.

«Noi soffriamo, ci impegniamo, lavoriamo duramente per quattro anni con l'unico obiettivo di conquistarci il diritto di andare alle Olimpiadi, con il sogno di una medaglia, per noi e per il Paese. Soldi non ne vediamo, o assai pochi, sicuramente pochissimi se confrontati con gli emolumenti che percepiscono i calciatori. Figli di un dio minore, dobbiamo anche tollerare una simile disparità di trattamento, mentre indossiamo ancora tutti la maglia della Nazionale?».

Questo, più o meno, il ragionamento raccolto, diffuso e precipitato come un macigno sulle scrivanie cinesi del Coni che, immediatamente, spiega cosa è accaduto: «Tutti i nostri atleti viaggiano in classe economica, perché il contributo stanziato è di un milione di euro: poco più di 1600 euro a testa, impossibile, dunque, utilizzare la business class». Eppure i calciatori l'hanno fatto: «E con loro i nove ciclisti della strada e la Carrara, oltre alla Lo Bianco all'andata perché aveva mal di schiena, e al tennista Bolelli lasciando Pechino con destinazione New York. Ma è una scelta (e una spesa supplementare) delle rispettive Federazioni, ad eccezione di Bolelli che ha pagato di tasca sua il supplemento. Il Coni non centra nulla». In serata la Vezzali ha chiuso il caso: «Se la scelta è della Figc, nessun problema. Pensavo che fosse stata una decisione del Coni».

Gli schermidori nello stesso aereo ma solo in economy. Poi il caso si chiude: aveva pagato la Federcalcio

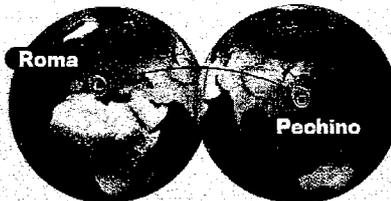
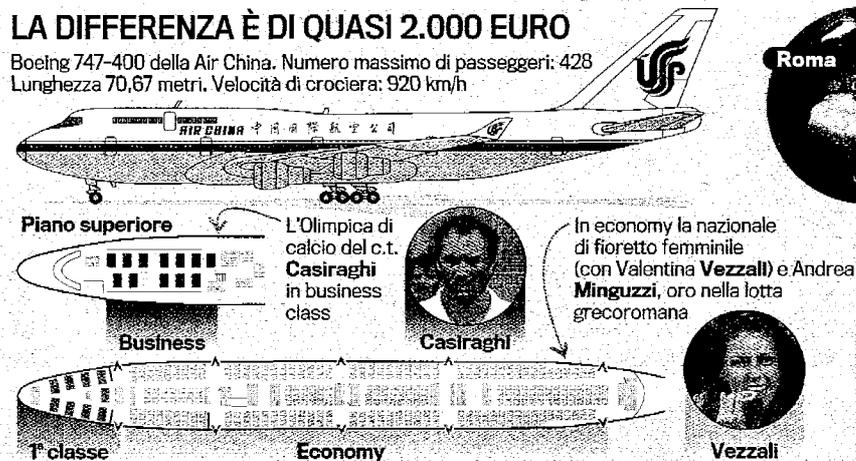


Calcio in business, scherma in economy

Nel ritorno da Pechino sullo stesso aereo disparità di trattamento: la Vezzali smorza le polemiche

LA DIFFERENZA È DI QUASI 2.000 EURO

Boeing 747-400 della Air China. Numero massimo di passeggeri: 428
Lunghezza 70,67 metri. Velocità di crociera: 920 km/h



Altri atleti che all'andata hanno viaggiato in business:

Simone **Bolelli** (tennis) a spese sue

Eleonora **Lo Bianco** (pallavolo)

Nazionale di ciclismo su strada maschile (**Paolo Bettini**, **Marzio Bruseghin**, **Franco Pellizzotti**, **Vincenzo Nibali**, **Davide Rebellin**)

Nazionale di ciclismo su strada femminile (**Noemi Cantele**, **Vera Carrara**, **Tatiana Guderzo**)

Partenza da Pechino: 7.40 italiane (13.40 a Pechino)

Arrivo a Roma: 18.20 italiane

Biglietto in economy (prezzo massimo):

4.247 euro

Biglietto in business (prezzo massimo):

6.100 euro



Valentina Vezzali, 34 anni, domenica al suo arrivo a Fiumicino ANSA

DAL NOSTRO INVIATO

MARISA POLI

mpoli@gazzetta.it

PECHINO Immaginate una coda al check in dell'aeroporto di Pechino. Da una parte, in attesa per la classe economica: **Valentina Vezzali**, **Giovanna Trilini**, **Margherita Granbassi**, ma anche l'oro della lotta, **Andrea Minguzzi**. Dall'altra, in business, la Nazionale di calcio azzurra eliminata il giorno prima ai quarti. Le ragazze del fioretto parlottano tra di loro, ricordano di quando il Coni, dopo un oro, garantiva un rientro a casa più comodo. Scappa

qualche battuta, fra tre ragazze che si conoscono da una vita e possono parlare in libertà del fatto che sarebbe un'ingiustizia se il comitato olimpico italiano facesse differenze di trattamento fra sport e sport.

Il caso Il dopo è una serie di messaggi, l'intervento della Figgc, la reazione dei calciatori un po' offesi, c'è anche chi, come **Pelliello**, dice che in fondo per lui è la stessa cosa. Viene anche un po' da ridere a **Valentina Vezzali**, tornata da qualche ora nella casa di Jesi a coccolarsi finalmente il figlio **Pietro**: «E' nato un caso pazzesco da una cosa che non esiste: per-

ché io non ho niente contro i calciatori, figuratevi, ne ho pure sposato uno. Perché non ho mai rilasciato dichiarazioni parlandone male, probabilmente qualcuno ha origliato quello che ci dicevamo tra di noi su questo fatto senza però



capire tutto il discorso».

La risposta La tre volte olimpionica di fioretto individuale spiega che la storia, per lei e le compagne, è finita presto: «Giustamente io e le mie compagne ci siamo accorte e meravigliate di questa differenza, e ne abbiamo parlato tra di noi in aereo, anche perché in passato ci era già successo di tornare in business dopo aver vinto una medaglia — dice la Vezzali —. Per questo ho chiamato il segretario del Coni, Pagnozzi, e quando mi ha spiegato che il biglietto dei calciatori in business era a carico della Federazione calcio tutto è finito lì. In più, qui parlo per me, la gioia delle medaglie vinte (oltre all'oro individuale c'è anche il bronzo a squadre, ndr) è tanta che sarei tornata da Pechino anche a piedi».

Reazioni Nel frattempo il capo della delegazione italiana a Pechino, Raffaele Pagnozzi, era già intervenuto con una dichiarazione ufficiale per spiegare tutto: «Il Coni ha acquistato biglietti aerei in classe economy per tutti gli atleti, senza alcuna disparità tra i vari sport. Se poi alcune singole federazioni nazionali, come quella del calcio, hanno scelto di incrementare il budget per cambiare classe è una decisione che non ha nulla a che vedere con noi».



QUANTE CRITICHE AL CALCIO

2000

Gli azzurri del calcio evitano il villaggio e altri sportivi si sentono snobbati

2001

Paolo Milanoli, oro nella spada a squadre a Sydney, organizza una festa degli «altri sport», nella quale sgonfia un simbolico pallone da calcio

2004

I calciatori si lamentano della qualità del villaggio olimpico e qualcuno li accusa: «Viziati»

2008

Polemiche anche a Pechino: Luciano Rossi, presidente della Federtiro, chiede la detassazione dei premi per le medaglie: «Noi non abbiamo guadagni stratosferici, non siamo calciatori»

LA REPLICA PARLA GRAVINA, IL CAPO DELEGAZIONE DEL CALCIO

«I soliti discorsi, siamo abituati»

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA ELEFANTE

PECHINO «Sa cosa mi spiace di più? Che ogni quattro anni, si ripete la stessa storia: puntuali, ecco i soliti discorsi sui presunti privilegi dei calciatori». Il capo della delegazione del calcio a Pechino, Gabriele Gravina, si ferma qui: il resto viene da sé. Come dire: si fa presto ad accusare sulla base di luoghi comuni, magari senza sapere come stanno davvero le cose.

Rispetto per i club Gravina segue la linea del presidente federale Giancarlo Abete: evita-



Gabriele Gravina, 54 anni

mo di alimentare la polemica. Del resto, a esprimersi in maniera chiara ha già pensato il Coni: la Figc non può far altro che confermare. Sospesa a metà fra il fastidio per una polemica di cui non si sentiva il bisogno e la sorpresa di chi si sente al di sopra di ogni sospetto sulla base di fatti oggettivi. Perché anche altre federazioni sportive fanno viaggiare i loro atleti in business. Perché ai calciatori, già impegnati nell'avventura olimpica dal 7 luglio al 16 agosto, i club non concedono pause: Rossi domenica sera è atterrato, ha dormito a Roma, e già ieri era atteso dal Villarreal. Perché per la Feder-

calcio — considerato il volume di lavoro con la propria agenzia di viaggi — il costo del pacchetto con volo business è di poco superiore a quello in economica.

La voce dei calciatori Ma a cadere dalle nuvole sono stati anche i calciatori. A nome di tutti, Seba Giovinco: «La questione economica non compete alla squadra, e dunque non ne parlo. Però posso dire che noi, una volta a Pechino, siamo stati felici di alloggiare al Villaggio e dunque di vivere l'Olimpiade esattamente come tutti gli altri atleti, italiani e non italiani. Non è retorica: è la verità».



ITALIA A SECCO

Ieri primo giorno senza podio

9



Ciclismo su strada Rebellin d'argento

Sabato 9 Davide Rebellin regala all'Italia la prima medaglia: argento nella gara di ciclismo su strada

10



Tre medaglie Tagliariol è d'oro

Matteo Tagliariol oro nella spada uomini, Pelliello argento nel tiro a volo, la Guderzo bronzo nel ciclismo su strada

11



Quattro medaglie: oro Quintavalle e Vezzali

Oro nel fioretto per la Vezzali e nel judo per la Quintavalle. Argento di squadra nell'arco, Granbassi bronzo nel fioretto

12



Una medaglia D'Aniello è argento

Martedì 12 vinciamo solo l'argento con Francesco D'Aniello nel double trap di tiro a volo

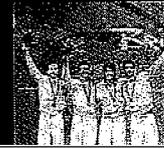
13



14



15



16

